

- Il Passino -

Www.direttanews24.com: vivere a sbafo

di La Redazione

BOCCIATO - «Vivere» in rete copiando integralmente articoli di altri e modificando spesso i soli titoli e occhielli, con frasi a effetto. Vi pare onesto? A noi no.



www.direttanews24.com: vuole fare l'onesto, poi si nasconde dietro gli oscuramenti sui propri dati.

Roma - «Gli ignoranti non devono votare: la frase choc di Napolitano». Questo uno dei [titoli](#) di www.direttanews24.it, ennesimo sito con “le notizie del giorno” che *acchiappa* migliaia di visite vivendo, per sua stessa ammissione, sulle spalle di altri (qui c'è la copia dell'articolo).

Perché bocciato? Molto semplice. Innanzi tutto perché, come sempre, non c'è l'ombra di un responsabile e, come la maggior parte di quelli che abbiamo analizzato finora, *guarda caso* il suo nome di dominio risulta essere [oscurato](#) tramite PrivacyProtect. Chi

ci mette la faccia non ha motivo di farlo.

In secondo luogo perché forse, *da grande* voleva fare l'aggregatore, ma in realtà non sembra far altro che prendere le notizie – intere, nota bene – da altri siti e riproporle. Con un ben preciso progetto: «non scegliamo completamente le notizie da pubblicare, ma mediante software reperiamo notizie in rete, secondo un algoritmo specifico», spiegano sull'unica pagina di “riferimenti”, che espone anche l'indirizzo email direttanews24@libero.it.

In più, dicono sulla pagina, «nostri sono, dove modificati, i titoli e l'eventuale commento nel sottotitolo, per altro non sempre presente». Già, perché modificando i titoli – come quello di cui in apertura – con locuzioni idonee a catturare l'attenzione, come ad esempio frasi populiste, ci si guadagna non solo molte visite ma anche molti click e, presumibilmente, presto o tardi anche una certa attenzione da parte dei motori di ricerca, il tutto a favore dell'esposizione dell'immane pubblicità.

Nello specifico, l'articolo di cui in apertura sarebbe stato preso dal sito di Libero, ma manca il link, dunque è possibile dubitare che sia vero. Quell'articolo, infatti, sembra essere solo un semplice metodo per fare da cassa di risonanza a diversi articoli circolati sui media (come [Il Giornale](#), [Blasting News](#) e diversi altri, quasi tutti “rilanciati” da [Libero Gossip](#)¹) in **nessuno dei quali**, però, il Presidente emerito Giorgio Napolitano ha mai proferito simili frasi.

Fa sorridere, dunque, un “disclaimer” come quello della pagina su cui vi è persino una minaccia di ricorso alla segnalazione alla Polizia Postale: se mai, ad essere querelato

¹ Altra fonte costruita apposta per fare colpo sulle persone di scarsa levatura culturale, con argomenti di facile presa e con il solo scopo di produrre gran traffico ma nessuna occasione di crescita culturale.

potrebbe essere proprio quel sito, visto che non pubblica alcun contenuto proprio bensì riproduce – variando o meno titoli e introduzioni poco importa – e spesso integralmente, articoli frutto del lavoro di altri.

In altre parole, oltre a sembrare ben poco affidabile per le suesposte ragioni, risulterebbe perfettamente inutile: le medesime informazioni sono reperibili sulle fonti originali e, in linea di massima, senza alterazioni quali certi titoli fuorvianti e menzognieri che, senz'altro, catturano traffico ma, in qualche caso, sono al limite della diffamazione.

Altrimenti – lo ripetiamo – perché nascondersi, sia sulla registrazione del nome di dominio che sul sito stesso, non fornendo alcuna generalità di riferimento? Segnare, dunque, sul libro nero e, se per caso aveste apposto il vostro “mi piace” sulla relativa [pagina Facebook](#) (anch'essa priva della benché minima indicazione sugli estensori, ovvio), toglietelo: non sembrerebbe proprio meritarselo.

DIRETTANEWS24

LE NOTIZIE DEL GIORNO

HOME NOTIZIE POLITICA CRONACA ESTERO SPORT SALUTE E BENESSERE

Gli ignoranti non devono votare: la frase choc di Napolitano

novembre 10, 2016 Redazione Notizie 0



Facebook Twitter Google+ LinkedIn WhatsApp

La vittoria di Donald Trump “è intrisa di molta demagogia, irragionevolezza, carica distruttiva e disgregativa”, e “nasce come reazione di tutti i colpiti e gli insoddisfatti dal processo di globalizzazione e dal ruolo, semplicisticamente demonizzato, di ogni tipo di establishment e di ogni assetto di potere”.

Il presidente emerito della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un intervento pubblicato sulla *Stampa* commenta amareggiato il risultato delle elezioni americane: “L’impensabile è accaduto, e occorre ora farsene una ragione e guardare a quel che può seguire, ai rischi che si possono concretizzare non solo per l’America ma per l’Europa e per il mondo, e prepararsi a cogliere contraddizioni e opportunità che possono già intravedersi”. E farsene una ragione significa “ragionare su un’onda di rigetto, che stiamo già vivendo in Europa, da parte di larghi strati sociali e di opinione, di istituzioni e di regole volte tradizionalmente a regolare la vita delle nostre società e dei nostri Stati, la gestione delle relazioni internazionali e lo sviluppo mondiale”, scrive Napolitano.

“Dinanzi alle crisi finanziarie ed economiche”, analizza l’ex capo dello Stato, “non sono valse le politiche di austerità perseguite in Europa ma nemmeno ha persuaso negli Stati Uniti l’opposta politica, in chiave espansiva e interventista, portata avanti dall’amministrazione Obama e magari frettolosamente idoleggiata qua e là in Europa”. Per questo “esce dal voto dell’8 novembre più che mai aperto e da riconsiderare a fondo il capitolo di un rinnovamento e di un rilancio delle politiche di crescita e benessere e in particolare di superamento di disuguaglianze crescenti”.

L'articolo di cui in apertura.

Argomenti trattati:

bufale, giornalismo, notizie, social, web

Questo articolo, secondo quanto definito dalla licenza d'uso Creative Commons Share Alike 3.0 IT, può essere riprodotto anche integralmente alle seguenti condizioni:

1. citare per esteso la fonte e collegarla mediante link ipertestuale;
2. citare per esteso il nome dell'autore.

Le dimensioni del carattere sono sufficientemente grandi da permettere un'agevole lettura anche su dispositivi elettronici come gli ebook reader.

Questo articolo è online dal 13/11/2016 all'indirizzo:

<http://nbtimes.it/?p=21570>